

Bypass, Fugatti: «Indietro non si torna»

Il governatore stoppa i dubbi nel centrodestra: «Interramento anche a Rovereto»

Avanti tutta

Dopo le critiche di Fdl il presidente della giunta chiarisce la linea: «L'opera si fa ed è da irresponsabili rimettere tutto di nuovo in discussione»

di **Donatello Baldo**

Fugatti stoppa ogni dubbio sulla circonvallazione: «Si va avanti, nessun ripensamento, nessuna ipotesi alternativa».

Da parte di Fratelli d'Italia è però un continuo distinguo, in Consiglio provinciale e in Consiglio comunale a Trento. E la legittimazione dei dubbi è arrivata autorevolmente nei giorni scorsi dai deputati eletti a Roma, Ambrosi e de Bertoldi.

«Lo ripeto: non possiamo pensare di rivedere ora il progetto. Un progetto, lo ricordo, che risale al 2008, su cui ci sono già i finanziamenti. Da allora ad oggi sono passati 15 anni, che sono serviti anche per trovare le risorse. Se ora dicessimo che abbiamo scherzato, che vogliamo ripartire da capo, sarebbe da irresponsabili perché tutti quei soldi sparirebbero e non tornerebbero più. E sarebbe irrispettoso anche nei confronti del territorio rimangiarsi gli impegni presi, per cui il progetto va avanti».

Sta di fatto che nella sua coalizione non siete tutti d'accordo sul bypass in sinistra Adige.



Lavori in corso Operai all'opera nel cantiere all'imbocco nord della circonvallazione ferroviaria di Trento © Foto Marco Loss

«Mi pare che le dichiarazioni del commissario di Fratelli d'Italia Alessandro Urzì siano in linea con quanto sosteniamo. Vale quello che dice lui, poi ognuno dica pure quello che vuole ma si va avanti e non si torna indietro».

Ci sono però delle criticità evidenti. A partire dai dubbi sulla bonifica, sulla presenza di inquinanti...

«È chiaro che ogni progetto porta con sé delle criticità, che si affrontano. Anche la circonvallazione di un paesino si scontra con qualche problema, figurarsi una grande opera come il bypass ferroviario. Problemi



che vanno gestiti ma che non possono essere strumentalizzati per proporre altre soluzioni e mettere in discussione un intero progetto. È poi da irresponsabili voler rimettere in discussione tutto, anche a volte solo per finalità elettorali».

Dei dubbi sono però stati avanzati anche dalla Procura della Repubblica.

«Che fa il suo mestiere, ed è giusto così. E che è bene ricordare che è intervenuta su una parte non interessata dai lavori. Ci sono problemi, li si dovranno risolvere e proseguire verso l'obiettivo».

Giovedì scorso ha

incontrato, con il sindaco Ianeselli, la commissaria straordinaria per la Ferrovia del Brennero Paola Firmi.

«Provincia e Comune assieme, dimostrando di saper fare squadra. E devo dire che con l'amministrazione di Trento stiamo lavorando bene. Con Rfi abbiamo deciso di migliorare la comunicazione con gli enti e con il territorio, ponendo attenzione alle criticità e ribadendo che non c'è un progetto alternativo».

Mercoledì, invece, avete presentato l'ipotesi della circonvallazione ferroviaria di Rovereto.

«È prevista la circonvallazione per le merci ma anche l'interramento della linea stoica. Come a Trento.

Ovviamente si parte dal bypass, che permetterà di ragionare sul resto.

Detto questo, che è un'ipotesi progettuale, credo che se siamo capaci di fare sistema riusciamo a trasformare anche questo progetto in realtà. E Rovereto ne beneficerebbe in modo enorme perché l'interramento libererebbe spazio e sull'areale ferroviario potrebbe transitare il traffico ordinario. E a quel punto la necessità della tangenziale verrebbe meno».

I tempi sono però lunghi e i finanziamenti non ci sono ancora.

«Ovvio che non è un progetto che può partire domani, ma Rfi va avanti e se andrà bene a Trento andrà bene anche a Rovereto. Dobbiamo essere di esempio con il bypass del capoluogo, e facendo squadra e sistema sapremo trovare anche i finanziamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valduga: «Interrare tutto? Per ora si parla di merci»

di **Robert Tosin**

Dalle dichiarazioni di Fugatti, pare proprio che il governatore abbia già la risposta al quesito che il consiglio comunale aveva posto un anno fa ad Rfi, ma di cui attende ancora la risposta: prima doveva arrivare a gennaio, poi a primavera, ma non si è ancora vista. E cioè quale è la soluzione migliore per il transito dei treni passeggeri in centro città: le soluzioni su cui Rfi avrebbe dovuto sondare pro e contro erano sostanzialmente due: interrare tutto su due livelli, sotto le merci e sopra (a 10 metri sotto terra) i passeggeri; interrare sole le merci. Delle due opzioni, in verità, ne era rimasta già in piedi una sola, cioè la seconda. «A risorse infinite - avevano detto i tecnici - meglio la prima, ma le risorse non sono infinite». Ora Maurizio Fugatti assicura invece che tutto sarà interrato in modo da ricucire la città esattamente come Trento. «A me non risulta così - spiega secco il sindaco di Rovereto, Francesco Valduga - anche perché in quella riunione si è parlato solo di trasporto merci. Ci è stato proposto un tracciato, non un progetto, che ipotizza l'interramento a 70 metri di profondità partendo da Acquaviva per sbucare a nord di Marco e



tutto quanto sotto il sedime dell'attuale ferrovia, più o meno. Questa è un'ipotesi maturata dopo che il Comune di Rovereto aveva bocciato l'altra idea, cioè quella del passaggio sotto lo Zugna. Io ho preso atto di quanto detto ponendo alcune questioni tecniche che verificheremo, come per esempio la profondità indicata: dovremo capire cosa ciò comporti. O come la possibilità di sbucare a sud più giù rispetto a Marco, per tutelare il paese. Anche su questo i tecnici Rfi faranno le loro valutazioni. Di soluzioni tecniche per la linea passeggeri si è solo

accennato, ma solo per dire che potenzialmente, in futuro, risorse permettendo si potrebbe anche pensare all'interramento, ma non è di sicuro una cosa all'ordine del giorno. Tanto più che potrebbe esistere anche un problema di compatibilità con la situazione attuale e i progetti futuri. Una stazione sotto terra che non dovrebbe interferire con il sottopassaggio che si sta facendo; o con la stazione delle corriere che è prevista; o con la ferrovia per Riva di cui si è parlato nei giorni scorsi». Senza poi affrontare l'altra questione buttata lì da Fugatti, cioè che la stazione interrata lascerebbe lo spazio alla tangenziale di Rovereto. Ma anche questa idea appare azzardata: quella non sarebbe certo una tangenziale, ma una secante, già abbastanza osteggiata (da anni) da tutti i consigli comunali roveretani. Perché tornerebbe a spaccare in due la città e quindi l'interramento della stazione non avrebbe più senso. Sta di fatto, che al momento pare proprio che l'interramento della stazione e dei passeggeri non sia nemmeno da considerare, prima di tutto per una questione di costi ad oggi totalmente insostenibile. Ma anche perché il superamento della "ferita" della ferrovia in città è già in atto con soluzioni diverse (in parte anche individuate dal famoso scenario 7). Il dibattito, però, è appena iniziato e il Comune non ha alcuna intenzione di fare da spettatore silente a decisioni prese da altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rete dei cittadini furiosa «Il Comune nega la realtà»

«Sul bypass faremo un'operazione verità: diremo chi ha detto cosa e quando. Smaschereremo ogni marcia indietro». In altre parole, la Rete dei cittadini, una delle sigle, già dal 2021, estremamente critica verso la circonvallazione ferroviaria farà quel che si dice un «fact - checking». «Con la campagna elettorale - spiega il portavoce della Rete dei Cittadini, Paolo Zadra - ci sarà la gara a spararla più grossa. Noi non vogliamo che gli elettori vengano presi in giro». L'associazione non ha digerito nemmeno le parole che sono arrivate a livello istituzionale da Comune e Provincia, a seguito dell'incontro che si è svolto giovedì con la commissaria straordinaria per il potenziamento della linea Verona - Brennero, Paola Firmi. «Sono state dette le solite cose, che è tutto sotto controllo, che c'è fiducia nei confronti degli operatori... insomma, dopo il sequestro dei cantieri non è cambiato nulla. Una posizione indecente dal punto di vista istituzionale. E come se l'inchiesta della magistratura si tratti di un incidente: siamo davanti alla negazione della realtà». Zadra attacca anche sul fronte dell'informazione alla cittadinanza. «Incredibile che ora



si parli di delegarla a Italferr e a Rfi. Si continua a cambiare idea, proponendo una volta i pannelli, una volta l'osservatorio...». La rete dei cittadini sottolinea, infine, di non essere mai stata contraria tout court all'opera: «Avevamo delle perplessità - conclude Zadra - sul tracciato, al punto da proporre come alternativa la Destra Adige. Perplessità, a questo punto lo possiamo dire, più che fondate: non siamo mai stati ascoltati perché non c'è mai stata volontà di confronto su questo tema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA